Anno XXXI Mercoledì 20 Marzo 1878 N. 67.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

La Russia ed il Congresso

Il *Journal de S. Petersbourg* pubblica una lunga lettera di uno dei suoi abbonati, nella quale è vivamente stigmatizzato il diritto dell'Europa di intervenire a sanzionare le clausole del trattato russo-turco; a tal uopo sono citati tutti i fatti di storia antica e moderna in cui i diritti del vincitore furono sempre riconosciuti. La lettera viene quindi a conchiudere che l'accettare il Congresso è una viltà per la Russia. L'autorevole organo della Cancelleria russa fa seguire la pubblicazione di quella lettera dalle seguenti interessanti osservazioni:

« Nulla di più giusto del sentimento di apprensione che il nuovo Congresso venga a levare alla Russia una parte dei frutti ottenuti a prezzo di tanti sagrifici.

Per quanto rispettabili e patriottiche però siano quelle apprensioni, esse derivano solo da una apprezzazione insufficiente dell'attuale situazione.

Bisogna ricordarsi che vi è anzitutto una promessa della Russia di consultare l' Europa; questa promessa ha servito a localizzare la guerra, ed essa va mantenuta. Questa pure è una considerazione eminentemente patriottica.

Non neghiamo che vi siano molte velleità di togliere alla Russia una parte dei suoi risultati; non è questa una ragione per credere che il Congresso possa segnare una specie di ritrattazione da parte nostra. Di ciò è garante l'attitudine dello Czar, la sua condotta passata, la sua fermezza presente.

Perchè la Russia è disposta a discutere coll' Europa gli interessi che questa ha in Oriente, non si deve credere che sia disposta a inchinarsi davanti ad ogni pretesa e ad ogni gelosia mascherata sotto il titolo di « interesse europeo. »

No; la Russia ascolterà i reclami, li discuterà, li lascerà discutere ed apprezzare e li accetterà o rifiuterà secondo che il suo interesse ed il suo onore gli detteranno.

Sotto tal rapporto, la riunione del Congresso sarà anzi di una grande utilità per tutti.

Da lungo tempo si sente parlare di interessi europei. Nessuno però ha saputo finora formularli e nessuno osa più dire certamente che essi siano espressi da quel famoso trattato di Parigi di cui lo stesso Parlamento inglese non parla più che come di una reliquia più o meno preziosa.

Ebbene: nel Congresso i plenipotenziarj dovranno annunciare questi interessi e motivarli. Bisognerà finalmente sortire dai termini generali; precisare dove l' interesse europeo si oppone ed una delimitazione, ed un affrancamento, ed una abolizione di prescrizioni meschine e diffidenti; bisognerà scendere sul terreno pratico e l' Europa dovrà decidere se val la pena di gettare la guerra sul continente per assicurare la tutela dei suoi interessi.

Ma v' è di più.

La Russia nel nuovo areopago, non domandando nulla per lei che essa non sia disposta a concedere agli altri, non reclamando nulla che non sia d' interesse generale e conforme alle viste umanitarie e riparatrici della nostra epoca, avrà certamente con sè l' appoggio importantissimo dell' opinione pubblica.

Potranno in tal caso gli avversarii della Russia dirsi i rappresentanti degl'interessi dell' Europa, della sua pace, della sua sicurezza, della sua libertà?

E quand'anche la voce della ragione e della verità non potesse avere il sopravvento, è egli possibile ammettere che la Russia entrando al Congresso possa compromettere i frutti della guerra? No, perchè la fermezza e la convinzione che la Russia ha addimostrato durante tutti gli avvenimenti ultimi, sono una garanzia, più che sufficiente, per provare che nessun interesse essenziale non sarà nè abbandonato, nè sagrificato.

La Russia è avanti tutto potenza europea; essa intende vivere in pace ed armonia coi suoi vicini; a ciò essa aspira per lo sviluppo della sua prosperità, ed ha intrapresa la guerra non solo per simpatia verso i suoi confratelli oppressi d' Oriente; ma anche perchè la situazione sempre precaria impediva quello sviluppo e toglieva agli affari ogni sicurezza. Ecco perchè essa ha a cuore di tener conto degli interessi reali delle altre potenze e di armonizzarli coi cangiamenti che essa ha provocati in Oriente.

Questa preoccupazione è uno dei suoi titoli alla riconoscenza di tutti. Certamente è poco probabile che il Congresso « riesca a soddisfare tutte le esigenze. » Ciò è tanto impossibile quanto è impossibile ad un tribunale od a un arbitro di soddisfare tutti i postulanti. Ma se esso riesce a scartare le pretese esagerate, e a soffocare i germi di nuovi conflitti, se esso riesce a rassicurare i governi ed i popoli, gli uni riguardo agli altri, ed a ispirar loro la fiducia nell' avvenire, esso avrà compiuta un' opera salutare, e la Russia avrà ben meritato dall' umanità intera.

Circa agli « impegni che la Russia ha presi di fronte a quelli che l' hanno salutata come liberatrice » essa non fallirà alle sue promesse. Però bisogna a tal proposito ricordare a quelli che parlano di tali impegni, che in ogni caso i « liberati » hanno obbligazioni verso la Russia ben più che questa ne abbia verso di loro, e che se il governo russo sa di dover contare moderatamente sulla « riconoscenza dei popoli » ha almeno il diritto di esigere che la si lasci libera di apprezzare fin dove i suoi interessi la possono impegnare. »

Pronostici sul Congresso

La *Presse* di Vienna vede nero:

« Le difficoltà principali che si oppongono al Congresso (così scrive il foglio ufficioso) sono note: e che esse non saranno presto appianate lo dimostrano i preparativi che si fanno in Russia ed in Inghilterra. Non può aversi alcun dubbio che l'Inghilterra si prepari ad una lotta suprema in Oriente, mentre in pari tempo rinforza ogni giorno la sua posizione nelle vicinanze di Costantinopoli. La squadra ancorata ad Ismid viene rinforzata da due altre corazzate ed inoltre tutte le navi da guerra destinate a recarsi all' estero ebbero ordine di differire la loro partenza. Si tengono pronti gli ufficiali per un esercito di operazione.

Dal canto loro i russi circondano sempre più strettamente Costantinopoli e si tengono pronti a marciare su Gallipoli.

È possibile che ad onta di tutti questi preparativi si approdi alla pace ma sarebbe imprudente colui che contasse sulla pace con troppa fiducia. »

È rimarchevole che il foglio ufficioso di Vienna, mentre parla della possibilità della guerra fra la Russia e la Granbrettagna, si guarda bene dalla minima allusione ad una eventuale alleanza austro-inglese. — Tutto induce a credere che nessuna trattativa siasi per una tale alleanza avviata fra Londra e Vienna. Se dunque si verificano le previsioni della *Presse* si avrebbe soltanto « la lotta del pesce e del cane. »

La Russia e Leone XIII.

Un telegramma ufficioso da Pietroburgo che troviamo nei fogli francesi dice a proposito delle voci di trattative fra il Vaticano ed il governo russo:

« Non sono esatte le notizie pubblicate ultimamente relative a trattative che si sarebbero iniziate fra la Santa Sede ed il governo russo sull' argomento della situazione dei cattolici polacchi, e della Chiesa cattolica in Polonia.

La questione dei cattolici romani della Polonia è cosa che concerne l' impero.

Nessun cambiamento importante avvenne a questo riguardo. Ma è vero che l' imperatore rispose con una lettera concepita in termini cortesissimi alla lettera del pari cortesissima che il papa gli aveva diretto per annunziargli il suo avvenimento.

E risposta cortese avrà Leone XIII da tutti i sovrani ai quali egli notificherà la sua ascensione al trono pontificio. Ma « la questione della Chiesa cattolica », che in Polonia appartiene al governo di Pietroburgo, appartiene in tutti gli altri paesi ai rispettivi governi. — Il nuovo papa, se vuol rimanersene in pace coll' Europa, non deve più parlare dei « diritti della Chiesa. »

Tale sarebbe infatti il sistema adottato dal nuovo pontefice se è vero, come assicura la *Gazzetta di Colonia,* che egli abbia acconsentito a sottomettersi alla legge tedesca, secondo la quale tutte le nomine degli ecclesiastici devono essere sottoposte all' approvazione governativa. — Ma è una notizia da non accogliersi senza riserva.

La Ritenuta sugli Stipendi

— Dalla legge 7 luglio 1876 vennero diminuite le ritenute sugli stipendi degl' impiegati civili e militari in attività di servizio, e sulle pensioni di quelli in ritiro. Caso proprio strano che si fosse pensato a fare un po' di bene a tanti benemeriti a cui, con una sorta di giustizia molto discutibile, si promette 100 per compenso ai loro servigi, e non si dà realmente che 95 o 90!

Vedete però disillusione! Quella legge, stata proprio immaginata e presentata al Parlamento dal ministro Depretis, approvata dai Deputati e dai Senatori, sancita e promulgata dal Capo dello Stato il 7 Luglio 1876, cui neppure mancava il solito annesso regolamento per la sua esecuzione, e che dal 1 gennaio 1877 doveva entrare in vigore (vedi N. 3212 e 3524 serie 2, della *Raccolta Ufficiale delle*

Leggi e dei Decreti del Regno, 23 novembre 1876 — *Gazzetta Ufficile del Regno* N. 165 e 384, in data 17 luglio e 6 dicembre 1876 — *Giornale Militare Ufficiale* del 1876, pag. 373 e seguenti), quella legge, incredibile a dirsi! *non fu mai applicata*: onde le ritenute continuarono sempre sul piede stesso fissato dalla legge 18 dicembre 1864, N. 2024, la quale l'art. 2 della più sopra citata dichiara *senza effetto dal 1 gennaio* 1877.

Non è un tal fatto una vera enormità, polvere negli occhi al pubblico? non è la legge superiore a tutti e singoli i poteri dello Stato, e può un ministro arbitrarsi a non darle esecuzione? Non è dare al popolo il più funesto degli esempi di disprezzo alla legge?

Se verrà sancita quella, che dicesi sarà pur una delle prime presentate al prossimo riaprirsi del parlamento sulla diminuzione del prezzo del sale e della tassa del macinato, non è ognuno autorizzato a pensare che il signor ministro vi porrà su tanto di pietra come fece a quella del 7 luglio 1876? »

Cose incredibili ma vere

Circa quattr'anni fa a Modena accadde un fatto degno di tempi barbari addirittura.

Due giovani israeliti di Carpi avevano avuto dal loro amore una bambina, che non potendo essi sposarsi, affidarono, con un segno di riconoscimento, al Brefotrofio annesso a quella Congregazione di Carità. Contratto quindi matrimonio si recarono subito a chiedere la figliuola. Quei signori della Congregazione ammisero il riconoscimento, ma opposero ch'essa era stata allevata nella religione cattolica e rifiutarono di restituirla ai genitori ebrei.

Ne nacque uno scandalo, e il *Panaro* di Modena protestò ad alta voce contro un tale rifiuto che ricordava l'obbrobrio del fanciullo Mortara, invocando inutilmente sovr'esso l'attenzione della stampa italiana. La Congregazione di Carità, o a meglio dire la maggioranza, giacchè per onore del paese fuvvi in essa chi protestò, tenne duro, e i desolati genitori dovettero ricorrere ai Tribunali. Il disegno di quegli ostrogoti amministratori era evidente: tirare in lungo le cose, onde la bambina crescesse lungi dalla sua famiglia, con altri principii religiosi, sicchè poi quand'anche una sentenza venisse a condannarli e li costringesse a restituirla ai genitori, questi si trovassero dinanzi una fanciulla che si rifiuterebbe a seguirne la religione e fors'anche rinnegherebbe i vincoli del sangue.

E infatti è avvenuto che la lite è durata sino ad oggi: ci sono stati dei Tribunali che hanno dato ragione alla Congregazione, e solo di recente la Corte di Cassazione di Torino ha cassato la sentenza precedente ed ha rinviato la causa alla Corte d'Appello di Genova.

A questo punto finalmente, dopo 4 anni, la stampa italiana, per avere il Procuratore generale presso la Corte di Parma, comm. Oliva, accennato con parola di sdegnosa protesta a questo fatto, ha levato la voce, ed ha trovato ch'era un argomento degno d'esser discusso, tanto quanto almeno la bigamia di Crispi e la risurrezione del Ministero d'agricoltura. Se lo avesse fatto prima, quando il *Panaro* ne invocò, a tutela della civiltà e dell'umanità, l'appoggio, forse l'affare non si sarebbe trascinato così per le lunghe, e i cavilli degli azzeccagarbugli clericali di cui si è giovata la Congregazione di Carità di Carpi per stancheggiare i genitori che reclamavano la loro prole, sarebbero stati più presto confusi.

Speriamo per l'onore del nostro paese che ora sia posto finalmente rimedio a tanto scandalo.

La giustizia in Sicilia

A Palermo si è dibattuto recentemente un processo a carico di Farina Vito, Gaspare Giuseppe, Giordano Antonino, imputati di ricatto in danno di Moceo Benedetto, negoziante d'agrumi.

Fra i testimoni figuravano il questore Forte, gli ispettori di P. S. Terzi e Vallisuero, nonchè certo Lorenzo Basilio, unico che comparve all'udienza.

La reità degli accusati non era stata quasi stabilita dalle deposizioni fatte a loro carico, tantochè Pubblico Ministero e difensori si giovarono di quell'unico testimonio per vedere di scoprire la verità. Il Longo sosteneva sulle prime le deposizioni fatte, ma cominciando in appresso a contraddirsi terminò coll'asserire che aveva tutto dimenticato.

Il presidente della Corte d'Assise chiese al teste se conoscesse gli accusati, e, avutane risposta affermativa, lo invitò ad indicarli col loro nome. Il Longo ne conobbe, due, ma non seppe dire il nome del terzo, ch'era il Giordano. Il presidente allora gli domandò come aveva fatto a denunziare al giudice istruttore il Giordano. La risposta del testimonio fu questa: *Il nome me lo suggerì lo stesso giudice!!!*

Non si può descrivere la meraviglia dei giurati, e con essi di quanti assistevano all'udienza.

Tirate le cose in chiaro, si potè stabilire che la deposizione del testimonio fatta precedentemente era falsa, ed era stato spinto ad essa dagli agenti di questura colla promessa di *cento lire*. Il Longo, che da due giorni non aveva pane nè per sè, nè per la sua famiglia, accettò di testimoniare il falso, sebbene in ultimo non abbia ricevuto che quattro lire da un ispettore di pubblica sicurezza.

Naturalmente i giurati mandarano assolti i tre imputati. (Essi avevano sofferto 16 mesi di carcere preventivo).

E qui finisce il fatto, che abbiamo raccolto dal *Precursore* lasciandone, s'intende a lui la intera responsabilità.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Cavalho ministro del Portogallo firmò oggi coll'on. Depretis il trattato di estradizione tra l'Italia e il Portogallo.

— Il concistoro pubblico al Vaticano è fissato per mercoledì 28 marzo corrente. In questo Concistoro il Pontefice Leone XIII farà la sua prima allocuzione al mondo cattolico.

— Annuncia la *Voce della Verità* un gran pellegrinaggio nazionale dei cattolici austriaci.

I pellegrini muoverebbero alla volta di Roma nella prima settimana di Aprile.

— La crisi continua — Nulla di positivo sulla composizione del nuovo Ministero.

FIRENZE — Le guardie di pubblica sicurezza ed i RR. carabinieri di Prato arrestarono un ex-frate laico di San Francesco, colpito da mandato di cattura, come imputato di aver sottratto al padre guardiano, mentre faceva parte dei religiosi Francescani in un convento presso Bagno a Ripoli, una cassetta contenente del danaro, ed avere altresì tentato di avvelenare un altro religioso appartenente al medesimo convento.

BASSANO — Un violentissimo incendio, che non si è giunti a domare, distrusse la cartiera Parolini. Il villaggio di Olliero è immerso nella desolazione: settanta operai sono gettati sul lastrico da questa sciagura.

Il danno si valuta a centomila lire: per buona sorte non vi sono vittime.

TRAPANI — A Trapani fu scoperta una vasta associazione di malfattori, a cui fanno capo manutengoli in varie città. Finora furono fatti 42 arresti, ma si crede che molti più ne saranno fatti. Questa operazione darà le fila di molti delitti.

NAPOLI — Continua il rumore per lo scandalo municipale.

— Sabbato verso il mezzogiorno, due poveri renaiuoli mentre lavoravano in un renaccio a Capodichino, sono restati uccisi da una frana che è venuta giù inopinatamente.

La gente accorsa immediatamente ha potuto trarre facilmente dalle rovine il cadavere del primo, quello del secondo con molto stento.

Oltre questi due uomini, sono restati uccisi anche tre cavalli che stavano attaccati ad un carretto.

CALTANISETTA 17 — La notte del 12 scorso febbraio un'audacissima grassazione si consumava nel comune di Valguarnera, dopo la quale non si ebbe più notizia di certo Arena Giacomo.

Scorsi appena cinque giorni, si rinvenivano i di lui abiti insanguinati e, a poca distanza il teschio e le ossa del corpo: il cadavere nascosto sotterra superficialmente avea servito di pasto ai cani!

Si può comprendere quale impressione destasse nel paese questo fatto. Furono subito fatti diversi arresti, ma con nessuna prova. Ora finalmente pare che la giustizia, mercè l'opera energica di questo delegato di P. S., sig. Fancesco Calcaterra, coadiuvato specialmente dalla guardia di P. S. a cavallo di Franco, abbia trovato il bandolo della matassa ed arrestati i colpevoli.

Notizie Estere

FRANCIA — L'*Havas* comunica ai giornali il riassunto telegrafico di una lettera indirizzata da Parigi alla *Corrispondenza politica* di Vienna riguardo alla probabile condotta della diplomazia francese al Congresso di Berlino:

« La Francia accettando la massima di partecipare al Congresso di Berlino si è affrettata a reclamare le sicurtà rese necessarie dalla situazione. Essa ha chiesto che i lavori del Congresso siano rigorosamente ristretti a regolare le conseguenze dell'ultima guerra, mostrando desiderio che anche nella sfera degli affari d'Oriente i tre punti che concernono, l'Egitto, la Tunisia e la Storia non fossero toccati.

L'accordo della Francia coll'Inghilterra sotto questo rapporto è completo. L'Inghilterra ha assicurato alla Francia che essa non pensava affatto di occuparsi dell'Egitto.

« L'Austria si è interamente rimessa ai desideri ed alle condizioni della Francia. Questa darà opera sinceramente per condurre a buon termine un compromesso fra Russia, Inghilterra ed Austria.

« Sosterrà Bismark nella via delle transazioni che egli stesso ha posta come suo scopo, ma la Francia non darebbe facilmente mano ai progetti di divisioni e di troppo profondi rimaneggiamenti territoriali, anche se le si offrisse una compensazione.

« Nel caso di divisione, la Francia non esiterebbe a declinare ogni responsabilità ed a respingere qualunque complicità.

BULGARIA — Togliamo da un telegramma della *Gazzetta Piemontese*:

Il Governo russo ha ordinato la pronta esecuzione delle ferrovie in Bulgaria. La prima che verrà eseguita sarà quella fra Burgas e Jamboli per mettere la Bulgaria cisbalcanica in comunicazione diretta colla Russia pel Mar nero. L'impresa è affidata all'impresario Poliakoff, costruttore della ferrovia Bender-Galatz.

È deciso che il generale Ignatieff resterà a Costantinopoli durante i due anni della occupazione russa in Bulgaria. Scopo della sua presenza a Costantinopoli è di neutralizzare l'opera dell'ambasciatore inglese.

I maomettani della Bulgaria godranno degli stessi diritti dei maomettani nelle provincie meridionali della Russia. Essi obbediranno ad un capo indipendente dal sceikhul-islam (capo della fede) di Costantinopoli.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna:

Affermasi che le difficoltà pel Congresso aumentino. Ritiensi probabile che a Berlino si terrà un congresso preliminare fra le potenze europee, meno la Russia e l'Inghilterra, onde vincere le maggiori difficoltà.

— Lettere da Vienna recano che l'accordo fra il governo germanico ed il governo austro-ungarico, sul programma della conferenza è completo, e che a Berlino come a Vienna si riconosce la necessità di sottoporre alla sanzione europea le clausole del trattato di pace fra la Turchia e la Russia, che riguardano interessi generali. Se questo punto non viene assodato con la Russia in modo esplicito, non si ripone molta fiducia nell'esito pratico della Conferenza.

RUSSIA — L'officioso *Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara che la Russia non accorderà mai che al Congresso vengano discussi tutti i punti del trattato, ed assicura che « nessuno dei successi conseguiti in questa guerra » dev'essere leso.

Altrettanto dice il *Golos*: « La Russia non chiede l'approvazione delle condizioni di pace. Essa accetterà soltanto il « parere » delle potenze occidentali relativamente alle provincie liberate.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Notizie da Bondeno ci recano che tutto è rientrato nell' ordine e che furono fatti altri dodici arresti.

Orribile assassinio. — Un mese fa veniva commesso un orribile misfatto in Mazzenzatica di Codigoro cioè l' assassinio dei due coniugi Pavani trovati uccisi, abbruciati e depredati nell' umile loro abituro.

Dovemmo astenerci dal partecipare allora il fatto per non intralciare le indagini dell' Autorità giudiziaria che era indefessamente intenta alla scoperta di un misfatto tanto grave ed orribile. Ora siamo lieti di segnalare che gli sforzi dell' Autorità giudiziaria furono coronate da esito favorevolissimo essendosi scoperti gli autori che trovansi già in carcere, e che furono sequestrati anche oggetti della depredazione.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. prof. avv. A. Anselmi tratterà dei *Diritti e doveri dei Cittadini.*

— Alla stess' ora nel locale delle scuole comunali di S. Margherita le signore maestre Ferraguti e Mariani daranno lezione di *Aritmetica.*

Bonifiche. — Riceviamo e pubblichiamo per debito d' imparzialità:

15 Marzo 1878.

Un amico mi chiedeva or ora; è ella Barbantini intervenuto al Circolo tecnico, ove l' Ing. Chizzolini adunava un' eletta d' Ingegneri e di Possidenti ad ascoltarlo, sul nostro Progetto della Bonifica di Comacchio, e della sistemazione degli scoli affluenti? Al Circolo tecnico? dove, quando, io rispondeva; sono pure ferrarese anch' io, doveva saperlo, non sarei certamente mancato, perchè trattasi della più seria grave ed ardua quistione che decide del nostro avvenire, la sistemazione idraulica della nostra Provincia, e non si sa bene ancora, se il progetto Chizzolini sia il migliore, il più adattato a tant' uopo.

E preso in mano il num. d'oggi di questa *Gazzetta Ferrarese* dall' amico offertami, impazientemente afferrai l' articolo. Vi lessi infatti — riprodotto dalla *Patria* di Bologna — il seducentissimo quadro della rigenerazione dei cinque grandi Circondarj bolognesi, del vastissimo Comprensorio al di là del Panaro, di quello infine di Comacchio, quasi per incidenza parlandosi della nostra provincia, che come un Cireneo va a sopportare il peso di tante e tante nuove acque.

Muti tutti quei di qui, senza che nessuno sia sorto a chiedere qualche dettaglio veramente tranquillizzante sul tutto assieme de' tipi e tutt'altro presentato e *vivamente applaudito,* m'avvidi bene, che quella numerosa adunanza non fu tenuta tra noi ma precisamente a Bologna, e sta bene; perchè è il centro de'disastri per sommersione eterna sino al collo di vastissima superficie, cui è salutare il sotto passaggio del Reno con Botte; è salutarissimo per la già costruita attraverso il Panaro quella altrettanto vasta di Burana; salutare più che per tutti il progetto per Comacchio, anzi desideratissimo il ridente avvenire promesso, mentre invece adesso.... Dio, Dio, poveri Comacchiesi!

Constatato dunque che la numerosa adunanza, il forbito discorso fu tenuto a Bologna non accrescono per nulla peso ed appoggio que' plausi al progetto; tanto più che le osservazioni e gli appunti già fatti al medesimo da esimi Idraulici non sono mica di poca importanza, ed alle quali l' Egregio Chizzolini non intende di rispondere; ma senza una categorica risposta a poco o nulla riusciranno le di lui iniziate pubbliche conferenze.

Non è dunque in seduta pubblica soltanto che debbono convocarsi gl' interessati ed i pratici, quelli a quali promettasi la più completa rigenerazione, bensì in seduta privata particolarmente, ove fossero raccolti gl' idraulici i più competenti, non per applaudire ad eloquenti discorsi, ma a fare pacatamente le debite annotazioni, sulle quali fondare un voto solenne.

È per tal modo, che i ferraresi, cui tanto scotta lo stato odierno di disinlusioni avute, di poca speranza d' un prospero avvenire, s' istruiranno; e colla pratica locale che si ha, riceveranno dalle comunicazioni del valente Ingegnere, cui sinceramente protesto verace stima, quella profonda persuasione di fatto, che li renda proclivi ad accettare, e fare accettare agli intelligenti, dalle limitrofe provincie corpi immensi di nuove acque, perchè convinti, che passeranno al mare senza nuocere ai terreni attraversati.

Il Ballo di beneficenza datosi Lunedì a vantaggio degli Ospizj Marini è riuscito benissimo. Intervennero molte maschere e il ballo si protrasse animato e vivacissimo sino alle 7 del mattino.

Il Comitato, il quale merita amplissima lode, ha completamente raggiunto il suo scopo, assicurando, mercè un simpatico divertimento, una bella somma ed uno delle più provvide nostre istituzioni di beneficenza.

Teatro Tosi-Borghi. — Anche jeri a sera alla seconda rappresentazione dei *Monetari falsi,* il bravissimo Baldelli, la signora Pirola e Crippa, furono oggetto della più festosa accoglienza da parte del pubblico. Il Baldelli fu esilarantissimo e della parte di Eutichio ha fatto una vera creazione.

Ma applausi non vuol dir quattrini, e il teatro era semi-vuoto. — Ripetiamo quanto dicemmo ieri relativamente all' opera, consigliando all'impresa di sostituirla immediatamente con un' altra che possa meglio incontrare la simpatia del pubblico.

La causa del freddo. — Tutti in questi giorni si meravigliano del freddo incessante che è venuto a surrogare i dolci tepori della primavera.

Pare che gli astronomi abbiano trovato la causa di questo strano cangiamento di temperatura.

Alcuni giorni fa Saturno era in congiunzione col Sole dal quale ora va scostandosi progressivamente.

Essi avrebbero attribuito il freddo attuale all' influenza del pianeta sul Sole, la cui potenza calorifera verrebbe appunto paralizzata, in una certa misura, dalla vicinanza dello stesso Saturno.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Marzo 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Caselli Massimiliano di Focomorto, d' anni 25, giornaliero, celibe con Alvisi Teresa, d'anni 22, giornaliera, nubile.

MORTI — Benini Natale di S. Martino, d'anni 40, villico, coniugato.

Minori agli anni sette N. 3.

(Comunicato)

Il sottoscritto sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua profonda gratitudine a tutti quei signori ed amici che lo hanno accolto in Migliaro, nel giorno del suo arrivo, con indimenticabili dimostrazioni di cordiale simpatia.

Antonio Fiori.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — Non è vero che dopo le dimissioni di Crispi, Depretis abbia presentato alla firma reale dei decreti per nomine di senatori.

Londra 18. — La debolezza della Borsa è attribuita alla voce della dimissione di Derby, che però non è confermata.

Berlino 18. — Una lettera del papa la quale annunzia all' imperatore la sua esaltazione, fu consegnata dal governo bavarese.

La *Norddeutsche Zeitung* dice che dopo l' arrivo del trattato di pace nelle capitali delle grandi potenze, si faranno gl' inviti pel Congresso, la cui riunione sarà probabilmente il 2 aprile.

Londra 18. — Alla Camera dei comuni, Northcote, rispondendo ad una domanda, dice che il governo è perfettamente giustificato nel mantenere la flotta nelle acque di Costantinopoli.

La Russia non ricusò di ammettere la Grecia al Congresso, ma sollevò soltanto la questione, a quale titolo la Grecia potrebbe parteciparvi.

Campbell domanderà giovedì quali misure intenda prendere il governo onde prevenire le stragi nelle provincie, in attesa che il Congresso decida della loro sorte.

Alla camera dei Lords, Granville domanda quando il governo riceverà il testo del trattato di pace.

Derby risponderà domani.

Londra 19. — Il *Times* ha da Vienna che l'Austria è positivamente informaia che i russi si concentrano alla frontiera austriaca.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che l'Inghilterra protestò contro la marcia di forze russe considerevoli verso i Dardanelli ed il Bosforo.

Il *Times* dice che è dovere dell'Europa d' insistere che tutto il trattato sia sottoposto al Congresso.

Il *Times* ha da Berlino che la China domandò alla Russia di sgombrare Koulcho. Gli ufficiali chinesi che si trovano in Europa sono richiamati.

Vienna 19. — Napoleoni 9 57 1|2 — Cambio su Londra 119 70 — Rendita austriaca 65 70 — in carta 61 85 — — Banconote argento 106 25 — Rendita aust. n.a in oro 73 55.

Berlino 19. — Credito mobiliare 393 50 — Rendita italiana 73 80.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	19
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	80 72 1|2fm	80 55 fm
Oro.	21 87	21 87 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 37	27 38
Francia (a vista) . .	109 40	109 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	856 — n	856 —
Azioni Banca Nazionale	2015 — »	2006 — n
Azioni Meridionali. .	348 — »	346 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	673 — »	669 —

BORSE ESTERE

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 0|0	74.17 1|2	73 —
» » 5 0|0	110 05	109 85
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 45	73 22 1|2
Ferrovie Lombarde .	160 —	158 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	245 —	244 —
» Romane . .	71 —	71 —
Obbligazioni lombar.	238 —	237 —
» romane .	257 —	257 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14 1|2	25 15
» sull' Italia .	8 5|8	8 3|4
Consolidati inglesi .	95 1|8	95 1|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 29 60.
Rendita austriaca (oro) — 63 3|4.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.